

lamenti dei proprietari ed esercenti di Piazza S. Francesco e promette di occuparsene.

Baralis in merito al nuovo mercato teme che la variata planimetria possa recare danni ai proprietari circostanti. Ad evitare inconvenienti si completi la sistemazione della piazza, che si può fare senza grave spesa.

Il Sindaco risponde che si sistemerà tutta la piazza, e che d'altronde i nuovi lavori sono coordinati colle località circostanti.

Il Consiglio prende atto della deliberazione della Giunta.

Il Sindaco dà lettura della lettera con cui il Consigliere Braggio propone la nomina di una Commissione che abbia a compilare un nuovo regolamento di pulizia urbana e igiene.

Scati ricorda che a tale scopo 5 anni or sono si nominò una Commissione di cui faceva parte, ma poco si lavorò. Spera che la nuova abbia a fare cosa utile e seria.

Giardini propone si comprenda il proponente fra i commissari.

Traversa, in applicazione delle vigenti leggi, osserva che spetta all'ufficiale sanitario preparare il progetto di regolamento, da sottoporre alla Giunta, la quale deve poi proporlo all'approvazione del Consiglio. Si segua quindi la via indicata dalla legge.

Accusani appoggia Traversa per quanto riguarda l'igiene, ma per la pulizia urbana conviene fare approvare il regolamento dall'autorità perchè abbia forza anche davanti al magistrato. La Commissione poi si occupi anche della pulizia dei mercati. Confida al Sindaco la nomina della Commissione.

Posta ai voti la proposta Accusani viene approvata.

Ponte di Cassarogna — Il Sindaco dice che questo ponte, costruito in legno nel 1858, fu già guasto per tre volte in seguito a piene del Medrio. Ora è ridotto in tale stato da essere pericoloso, e perciò propone che sia rifatto ma in travatura metallica. A tale scopo invitò la Società di Savigliano che a sue spese mandi un ingegnere per preparare un progetto che presto sarà consegnato.

Dette le ragioni che consigliano tale lavoro chiede al Consiglio un voto di massima, e se si deve rifare nella stessa località.

Scati approva la ricostruzione del ponte in ferro e nella stessa ubicazione dell'attuale. Però perchè il suo voto possa essere dato con piena conoscenza chiede venga allestito un piano particolareggiato delle adiacenze del ponte. Ricorda di aver altre volte parlato del bisogno e dell'utilità di avere il piano generale della città, e rinnova l'istanza che si levi copia di quello esistente nell'ufficio delle imposte.

Cornaglia propone si studi prima la località. Gli pare che il ponte potrebbe essere costruito più a valle.

Accusani consiglia sentire anche la ditta Köller per la costruzione del ponte in ferro.

Giardini propone la sospensiva perchè si deliberi prima sulla ubicazione del ponte.

Il Sindaco risponde che di fronte al pericolo che presenta il ponte in rovina, era suo dovere di denunciarlo al Consiglio e di presentare qualche cosa di concreto. Si rivolse però alla società per avere il progetto. Non è alieno di sentire anche altra ditta. Non crede facile trovare altra località. Pur tuttavia la questione è tanto importante che deve essere maturamente studiata in rapporto anche dell'altezza e della luce.

Cornaglia insiste per altra località.

Traversa, attesa l'urgenza, si deve liberare. La località è determinata da molti criteri che enumera e dal bisogno di prontamente provvedere.

Scati ripete doversi autorizzare una ditta a presentare progetto. Il ponte sia in ferro, e non si dimentichi che nella attuale ubicazione il lavoro costa meno ed è più presto fatto.

Il Sindaco presenterà nella prossima seduta il progetto, e avverte il Consiglio che sarà depositato in segreteria il progetto Boella sulla fognatura.

La seduta è tolta alle ore 5.

FERROVIA CORTEMILIA-BISTAGNO

Leggiamo in una corrispondenza da Cortemilia alla *Stampa* di Torino in data 3 corrente:

È antico e legittimo, perchè altrettanto sentito, il bisogno di queste regioni, di togliersi dall'isolamento in cui sono posti dai centri maggiori, mediante un tronco di ferrovia per Bistagno-Acqui, onde abbreviare le comunicazioni col Piemonte, Liguria e Lombardia.

Ora, mediante intelligenze colla città di Acqui, colla quale Cortemilia si trova in perfetta comunanza di pensieri e propositi, si è venuto nel divisamento di promuovere un'adunanza fra tutti gli enti interessati per concertare la rispettiva quota volontaria di concorso, che, offerta a fondo perduto o sotto forma di annualità, contribuisca a formare un capitale abbastanza cospicuo per essere destinato a chi si dovrà assumere la costruzione e l'esercizio della nuova linea, all'infuori dei sussidii delle provincie interessate e dello Stato.

Apposita circolare è stata spedita ai Comuni, e la convoca dei rappresentanti comunali venne fissata in Cortemilia, nel palazzo comunale, alle ore 9 del giorno 30 corr. agosto.

Corrispondenze

Da Quaranti.

Anche in questo remoto angolo del Monferrato si incominciano a sentire gli echi delle ultime disposizioni legislative riflettenti la eleggibilità del sindaco.

Lo stesso, salito al seggio collo *spartano* favor popolare ispirato dai sistemi liberalissimi di Crispi, buon anima, malgrado i venti forieri di burrasca, continua a tenersi abbrancato con ansia febbrile al timone della navicella comunale, non pensando che la sua ostinazione potrebbe condurlo nelle secche di qualche tumulto prossimo o lontano.

Questo, null'altro significherebbe che l'egregio capo del comune non ha la soverchia dimestichezza colla bussola nautica.

Intanto, per uscir di metafora, la maggioranza del consiglio, assolutamente contraria ai sistemi poco parlamentari del suo capo, dimostrò più volte molto chiaramente allo stesso come forse non sarebbe inopportuna pel regolare funzionamento della cosa pubblica, una prudente ritirata.

Naturalmente le voci di protesta molto chiare del resto non furono ascoltate.

C'è da augurarsi per la tranquillità del paese che si venga a più miti consigli da chi questo favore popolare più non gode, affinchè la sorda irritazione che serpeggia per gli animi di tutti non abbia a prorompere evidentemente e turbare la serena discussione nelle stesse aule del comune.

X. Y.

Un Parroco da raccomandare al nuovo Vescovo

Quaranti.

Decedeva giorni sono certo Dealexandri Francesco che in sua vita fu cattolico fervente.

Le sue braccia, i suoi famigliari, il suo bestiame erano a disposizione del Parroco (ringraziando Iddio pro tempore).

In un recente restauro della Chiesa il trasporto del materiale fu fatto quasi unicamente dal buon *Cek*; è il nomignolo del defunto.

Al momento di rendergli l'estremo tributo il Parroco voleva percorrere la via più breve per portare la salma del povero defunto alla Parrocchia. Amato dalla popolazione che ne adorava le ottime qualità senza distinzione alcuna, la processione funebre volle far percorrere alla salma la via più lunga persuasa di interpretare le intenzioni del defunto.

Il Parroco temendo, si rifiutò fino a che sorse chi garantì la spesa del catafalco. La popolazione furibonda stava per ripetere la scena che il medesimo tonsurato aveva provocato quando nel 1855 entrò al possesso della parrocchia.

E come questa scena è stata accompagnata da molti ed esilaranti episodi vale la pena di portarla a conoscenza dei condioesani e del sig. Vescovo perchè vegga se non sia da proporsi il protagonista a qualche canonicato: *quod est in votis*.

(Segue la firma).

Alice Belcolle.

È sempre una cosa che consola quando tutto un popolo, dal Sindaco, dal Parroco, da tutte le persone più distinte al più incolto contadino si fa festa intorno ad un concittadino che collo studio, colla educazione, colla moralità ha conseguito un grado sociale.

Tale fu Domenica, in cui celebrò la prima messa solenne in questa Parrocchia il novello Sacerdote *Bottero-Previsto* D. Carlo Francesco dell'antichissima famiglia Alicese *Bottero-Previsto*.

Descrivere le feste fattegli, l'accompagnamento da casa alla Chiesa dai sigg. Cav. Bertalero, Cav. Dott. Ghiglia, suo padrino, dal sig. Parroco Teologo Lanza di qui, e da quello di Ricaldone, dai suoi genitori, la calca del popolo intervenuto al sacro rito, la musica di canto, di organo, di banda consumata maestrevolmente in chiesa e fuori, le poesie lette, i discorsi pronunciati da varie persone in onore del festeggiato al levarsi del banchetto è cosa di un volumetto scritto, ma non compatibile colla tirannia dello spazio del giornale.

Basti il dire che la festa fu solenne, splendida, riuscita assai bene, commovente molto quando i raggianti vecchi genitori ricevettero la prima benedizione dalla mano del proprio figlio Sacerdote.

Voglia Iddio esaudire il voto di tutto Alice che, cioè, la famiglia Bottero amatissima abbia a festeggiare in tempo non lontano l'assunzione del proprio figlio a Parroco secondo i meriti degli studi, che ben lo distinguono, e così felice continui la vita tanto bene spesa a bene degli altri e ad onore di se stessa.

X. X.

IN TEATRO

Era annunciato *Crispino e la Comare*, ma nè l'uno nè l'altra comparvero sulle scene. Attesa la loro contumacia, ascolteremo una volta ancora il *Barbiere* e

la *Linda*; così siamo sicuri che per tutte le santissime sere invernali ne sentiremo le ariette sentimentali nonchè la *Calunnia* che farà il paio colla indimenticabile romanza della *Favorita*: *Eri tu che macchiavi*, buon'anima! Codesta è una tra le tante inenarrabili sventure che travagliano l'esistenza di chi dalle leggi eccezionali del caso è stato confinato nel nostro paese, ovverossia città.

Le ore notturne invernali sono turbate da un nugolo di tenori improvvisati gementi, singhiozzanti, spietati. Ad ogni angolo di strada trovate un disgraziato che, magari dopo d'aver macchiato lui qualche cosa su questa terra, vi lancia in viso l'accusa di aver macchiato voi qualche altra cosa; senza pensare che l'unica macchia che forse avete nella vostra vita intemerata (naturalmente) è quella di non avere mandato lo stesso all'altro mondo a deliziare come un Davide qualunque qualche Saulle satanico. Ma non basta. Trovate un amico, gli chiedete, come va? ed egli vi risponderà invariabilmente dando la stura a tutte le sentimentalità musicali di cui è capace, pur troppo; meno male che così l'amico non potrà dirvi una corbelleria di quelle che si maturano durante le sbadiglianti serate al Casino.

Una novità.

La signorina Bosio ha fatto la sua comparsa sulla scena. È assai graziosa e il pubblico ne è contento. Già, l'esser belli non guasta mai. Ha una vocina (non mi si accusi il diminutivo) molto aggraziata come disse già il cronista della *Bollente*; è la parola; una di quelle voci che specialmente nelle note medie cercano la via del cuore. Forse cercare la via del cuore non è frase opportuna perchè nel caso attuale chi cerca la via del cuore non è lei ma sono viceversa i singoli ammiratori suoi. E questo sia detto rispettosamente, chè altro è cercare altro è trovare.

L'altra sera notai molti battimani al signor Ercolani e alla signora Marucco; due artisti veramente degni del favore che incontrano.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'8 Agosto

(Nostro Telegramma Particolare).

23 - 32 - 87 - 20 - 89

LA SETTIMANA

Gaz acetilene — Siamo informati che la ditta F. Davis e C. farà prossimamente in Acqui, per mezzo del suo rappresentante signor Debenedetti Giacomo, un esperimento del suddetto gaz in un luogo centrale della città. Siamo lieti che per tal modo si compia un vivissimo desiderio della cittadinanza, che abbiamo già ripetutamente espresso, onde la città nostra possa camminare di pari passo colle città consorelle anche nella illuminazione, nella qual parte purtroppo vi è finora molto a desiderare.

Pranzo d'addio — Questa sera ha luogo al villino del Valentino, proprietà Maestri, un banchetto che gli amici offrono all'avv. Ferrerati Mario già segretario della sottoprefettura nostra ora trasferito a Mondovì. È certamente una bella dimostrazione che vien data allo egregio amico al quale ripetiamo gli auguri maggiori.

Omicidio ed arresto — In Orsara martedì scorso certa Isabella Cravino Marengo veniva aggredita da suo cognato Marengo Francesco che con una coltellata recidevagli la carotide, rendendola cadavere all'istante.